

**CAORLE** Si complica la posizione del primo cittadino che era già stato sentito dai magistrati

# Falsa testimonianza, sindaco indagato

*L'accusa formulata dal pm nell'ambito dell'indagine sulle minacce*

Monica Andolfatto

CAORLE

Il sindaco di Caorle indagato per falsa testimonianza al pm. Sarebbe questa la contestazione che la Procura di Trieste muove a Luciano Striuli, dopo che nelle scorse settimane era stato sentito dai magistrati giuliani come persona informata sui fatti.

L'iscrizione nel registro sarebbe maturata nell'ambito della vicenda delle presunte minacce di morte ricevute dal primo cittadino, e sempre smentite dal diretto interessato, sullo sfondo del mega progetto urbanistico

delle Terme e sulla quale la Direzione distrettuale antimafia triestina avrebbe aperto un fascicolo d'indagine. **Cosa abbia indotto l'autorità giudiziaria ad aggravare la posizione di Striuli nell'ambito del procedimento in atto per il momento non è chiaro.**

Di certo è che Striuli, assistito dal suo legale di fiducia, l'avvocato Alessandro Doglioni, ha ribadito al sua versione dei fatti. Quella cioè chiarita nel Consiglio comunale dell'11 febbraio nel

quale, in apertura di seduta, lo stesso Striuli aveva ripetuto di non essere mai stato oggetto di alcuna intimidazione, di non avere la minima intenzione di rassegnare le dimissioni e di essere convinto che quanto successo negli ultimi due mesi andava ricondotto al preciso disegno di ottenere il suo forfait in tempo utile per andare al voto già a maggio. A sollevare il polverone, all'antivigilia di Natale, Alessandro Borin e Marco Favaro, consiglieri di minoranza, i quali dichiararono pubblicamente che Striuli aveva fatto marcia indietro sulla modifica dell'accordo Comunepriato per la costruzione delle Terme a causa di pesantissime pressioni, addirittura "di stampo mafioso", come rilanciò in un comunicato Legambiente Veneto.

© riproduzione riservata

## PARLA STRIULI

«Non ho nulla da temere  
Sono io la persona offesa»

CAORLE - «Sono sereno. Non ho nulla da aggiungere rispetto a quanto dichiarato pubblicamente nel Consiglio comunale dell'11 febbraio. La verità è una sola: non ho ricevuto alcuna minaccia, se non quelle che ho denunciato io stesso ai carabinieri lo scorso gennaio. E mi riferisco al profilo facebook dove era stata pubblicata una foto con un proiettore riferito alla mia persona e alle lettere recapitate a me e a mia moglie. Il resto non esiste e l'ho ribadito in tutte le sedi. La mia posizione non cambia».

A parlare è il sindaco Luciano Striuli che tiene a precisare: «È evidente che c'è un contrasto di dichiarazioni e che il fascicolo aperto contribuirà ad accertare la veridicità dei fatti. Il consigliere comunale Borin si prenderà le proprie responsabilità. Siamo stati tutti sentiti dai carabinieri: io, Comisso (neo assessore, ndr.), Borin e Favaro, tenendo presente che quest'ultimo ripete quanto riferitogli da Borin. Fino a prova contraria - continua il primo cittadino - è chi presenta querela a essere persona offesa e ora mi ritrovo indagato. È quanto meno paradossale.

**NEL CICLONE**  
Il sindaco di Caorle Luciano Striuli e, sotto, il progetto delle "terme"



sale. Comunque diamo il tempo alla magistratura di svolgere gli accertamenti. Non ho nulla da temere».

Per Striuli si tratterebbe di un polverone sollevato per una precisa strategia: «Abbattermi in tempo utile per andare a nuove elezioni a maggio - prosegue -. Ma io non mi sono dimesso prime né mi dimetterò ora. Se tutto fosse legato all'emendamento sul progetto delle Terme, stralciato a dicembre, che senso avrebbero

## LA PROMESSA

«Non mi sono dimesso  
e non mi dimetterò»

le reali intimidazioni di cui sono stato oggetto successivamente?. Non ho niente da rimproverarmi. La crisi di giunta, che poi è diventata di maggioranza, è scaturita dalla volontà di sottoscrivere il Piano di assetto del territorio di Caorle elaborato con la Provincia, atteso da nove anni sullo sfondo di un immobilismo totale. Una scelta che rivendico e che ho preso nell'esclusivo interesse della comunità a garanzia di uno sviluppo regolamentato e di un rilancio dell'economia e del lavoro. Il prossimo 8 marzo il Pat diventerà esecutivo e in Giunta - conclude Striuli - ci siamo dati quali priorità il Piano degli specchi acquei lagunari contro ogni sorta di abuso e l'avvio dell'iter per l'istituzione del Parco comunale lagunare di Caorle». (m.and.)

© riproduzione riservata